

Generale di Divisione
GIUSEPPE EMILIO GAY
(53° Comandante dell'Ariete)



CAVALIERE DELL'ORDINE MILITARE D'ITALIA

Comandante della Brigata Multinazionale Ovest impegnata in teatro Kosovo nell'ambito dell'operazione "*Joint Guardian*" operava con altissima professionalità, elevatissima capacità organizzativa e consapevole coraggio, trasmettendo a tutti i dipendenti gli alti valori morali connessi con la delicata operazione di pace ed infondendo in essi fiducia e sicurezza. Grazie alla sua guida ferma, intelligente e determinata, improntata a concretezza ed equilibrio, è riuscito ad amalgamare unità provenienti da paesi diversi per precedenti militari, tradizioni e cultura, risolvendo in modo efficace alcune situazioni particolarmente critiche. Rilevano al riguardo una imponente attività antisommossa condotta nel mese di settembre 1999 in Dakovica per sedare gravissimi disordini conseguiti all'arresto di un ex comandante dell'UCK, ed una complessa e pericolosa operazione di scorta ad una colonna di serbi in transito verso il Montenegro nei mesi di ottobre. Entrambe le attività sono state concepite, organizzate e condotte con tempestività esemplare ed in modo impeccabile sotto ogni aspetto, nonché in perfetto coordinamento con la Brigata Multinazionale Sud a guida tedesca dimostrando comprovata perizia, senso di responsabilità e valore. La sua lineare e lungimirante azione di comando, ha fatto sì che venissero pienamente raggiunti tutti gli obiettivi relativi alla missione assegnata, decretando un successo dal quale traggono prestigio l'intera nazione e le sue Forze Armate. Pec (Kosovo) 7 settembre 1999 – 29 febbraio 2000.